

Cultura & Spettacoli 8 »

Si celebra Dante.
Il prof. Barbero:
"Il capostipite della nostra
identità letteraria e culturale"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

{ La ricorrenza } Il modo più adeguato di celebrare Dante

Il prof. Barbero: "E' il capostipite della nostra identità letteraria e culturale"

Alessandro Barbero, storico del Medioevo, docente, vincitore nel 1996, del premio Strega, autore di pubblicazioni di successo su Dante, collaboratore di Superquark, conduttore di Rai Storia e produttore di un eccellente documentario su Dante. In parole povere, la massima autorità in materia.

Professor Barbero, qual è il modo più adeguato di celebrare Dante?

"Quello di evitare ogni forma di retorica. Non è affatto un capo della nazione alla maniera in cui intendevano, ad esempio Mazzini o il mondo risorgimentale. Anzi Dante alla, nazione, neanche pensava, è un concet-

to che sarebbe arrivato solo molto tempo dopo. Invece è utile e soprattutto serio esaltare in Dante un padre letterario della nostra patria, il capostipite della nostra identità letteraria e culturale. Ecco questa è la maniera maggiormente appropriata di ricordarlo".

Quale il bagaglio culturale di Dante?

"Dante era uomo del suo tempo, bisogna partire da questo. Tuttavia, aveva una grande cultura biblica alle sue spalle, sia del Vecchio che del Nuovo Testamento. Conosceva la Bibbia perfettamente e lo notiamo in tanti pertinenti riferimenti che egli fa specie in Paradiso e Purgatorio. Ma non è solo la

Bibbia il suo terreno fertile, anche la filosofia del suo tempo che comunque diverge nella impostazione dalla moderna".

Ovvero?

"Quando scrive Dante arriva da noi la filosofia dalla Francia, quella che scaturisce dagli studi della Sorbona a Parigi. Dante è zeppo della filosofia di Aristotele. Non segue la filosofia naturale, la scienza, ma quella morale, l'etica di Aristotele per capirci e altri poi porteranno avanti questo suo aver aperto il varco".

La novità linguistica?

"Aver scritto in volgare. I suoi versi di amore in lingua volgare sono una grande novi-

tà letteraria e culturale. Prima di lui si usava il latino, Dante innova e sarà seguito da tanti altri, ecco il genio".

Dante nell'arte?

"Esistono tanti suoi ritratti, ma in realtà nessuno lo ha mai visto davvero e dunque sono tutti non attendibili. Boccaccio ad esempio riporta che avesse capelli crespi, ma non è così, come leggendaria e non veritiera la corona di alloro in testa. Dante non la avrebbe mai indossata, è solo tradizione".

Prof Barbero, il suo personale rapporto con la Puglia?

"Ci vengo volentieri ed è terra di fermento culturale. Io stesso pubblico per una editrice di Bari, la **Laterza**".

Rossella Cea